Anno 49.° N. 256

ABBONAMENTO: Udine e Regno L. 18. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 22 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Felici operazioni controffensive nel Cadore, in Carnia e nell'Alto Isonzo

Le artiglierie avversarie ridotte al silenzio nell'alta valle del Chiarsó

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21. — *COMANDO SUPREMO* 21 SETTEMBRE 1915

(Bollettino N° 118)

ALL'INFUORI DI PICCOLE OPERAZIONI CONTROFFENSIVE, DA NOI COMPIUTE CON ESITO FELICE NEL VALLONE DI TRAVENANZES E SULLA TOFANA, IN VALLE BOITE, AL PASSO DI VOLAIA NELL'ALTO DEGANO E SUL MONTE ROMBON NELLA CONCA DI PLEZZO, NON SI EBBERO NELLA GIORNATA D'IERI AVVENIMENTI DI SPECIALE IMPORTANZA MILITARE.

IN CARNIA, IL NEMCO, SPINGENDO AVANTI AL COPERTO LE PROPRIE ARTIGLIERIE RIUSCI' A LANCIARE ALCUNI PROIETTILI INCENDIARII E GRANATE ASFISSIANTI SUL VILLAGGIO DI PAULARO, IN VALLE DEL CHIARSO', MA LE NOSTRE BATTERIE DALLE FORTISSIME POSIZIONI CHE SBARRANO LA TESTATA DELLA VALLE DI PAULARO, CON POCHI ED AGGIUSTATI TIRI RIDUSSERO PRONTAMENTE AL SILENZIO LE ARTIGLIERIE AVVERSARIE.

GENERALE *CADORNA*

L'AZIONE SULLA FRONTE ORIENTALE

Si fa più intensa la pressione tedesca al nord e più violenta e fortunata l'offensiva russa al sud

70 mila prigionieri austriaci nelle ultime settimane

Sulla fronte Mitau-Allustk Dwinsk

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«*Il fuoco dell'artiglieria nemica è divenuto più intenso. Si svolgono combattimenti sul fiume Eckau. Nella regione di Riga abbiamo fatto saltare un ponte che i tedeschi cercavano di costruire sul fiume al di là del villaggio di Tlaak a nord-ovest di Mitau.*

«*Le nostre truppe si sono impadronite, dopo un accanito combattimento, delle loro antiche trincee nella regione della ferrovia a sud-ovest di Illukst presso la fattoria Steindorn, ed hanno trovato nelle trincee numerosi fucili, cartuccie e munizioni.*

«*Animati combattimenti sono impegnati nella regione della strada di Dwinsk, a sud-ovest della città, nelle zone lacustri. Abbiamo sloggiato il nemico dal villaggio di Vidza, più ad est della ferrovia Novo-Svientziany-Dwinsk.*

Il contrastato passaggio della Wilja

«*Nella regione di Wilna le nostre truppe, dopo aspri combattimenti sui passaggi della media Wilja hanno un po' ripiegato nella regione a nord-ovest della linea Vileika-Molotelchano. In vari punti i combattimenti proseguono per il possesso dei passaggi della Wilja. In tutte le azioni controffensive, le nostre truppe danno continuamente prova di alte qualità militari e si conducono con calma e sicurezza nelle più difficili condizioni.*

«*La situazione è stazionaria sulla fronte della ferrovia Bieniakow-Lida e sulla riva ad est dello Schara.*

Violenta lotta e successi russi nella regione di Luzk

«*Sullo Stokhod nella regione della ferrovia Kowel-Sarny le nostre truppe hanno sloggiato a colpi di baionetta i nemici da Czersk, e ne hanno ucciso un grandissimo numero.*

«*Nella regione di Rojiscze, a nord di Luzk, la nostra cavalleria ha caricato gli austriaci ed ha fatto loro la caccia sopra un percorso di quattro verste, ne ha sciabolati un grande numero e ne ha fatti prigionieri oltre duecento.*

«*Un'altra colonna a cavallo avendo rilevato a tempo la ritirata del nemico da Kivertzy su Luzk, lo ha caricato e lo ha costretto a precipitosa fuga, facendo prigionieri cinque ufficiali e 500 soldati ed impadronendosi di un grande convoglio di rifornimento, di dieci cucine e di un corpo musicale.*

Gli austriaci ricacciati sullo Styr e sull'Ikwa

«*Le nostre truppe si sono impadronite della foresta presso il villaggio di Jaroslavitch sullo Styr a sud-est di Luzk ed hanno preso due mitragliatrici e fatto prigionieri due ufficiali e circa cento soldati.*

«*Presso il villaggio di Ivanie sul fiume Ikva nella regione di Dubno, le nostre truppe, con un assalto alla baionetta hanno sloggiato il nemico da quella testa di ponte. Nella regione a nord e ad ovest della città di Kremenetz, le nostre truppe si sono impadronite, con un aspro combattimento, dei villaggi di Salanoff e di Domnaff e vi hanno fatto un grande numero di prigionieri.*

«*Abbiamo respinto gli attacchi nemici ai villaggi di Borzozovka e Rostoki, a nord-ovest della città di Wysniewetz.*

70 mila prigionieri austro-tedeschi fatti dai russi negli ultimi giorni

«*E' da notare che la stampa austriaca cerca di mettere in dubbio la veracità del comunicato del grande Stato maggiore russo in data del 14 corrente, e sopratutto la parte di esso che concerne la enorme quantità di prigionieri che le nostre truppe hanno fatto in quest'ultimo periodo.*

«*Ora, il grande Stato maggiore, il quale ebbe già occasione di mettere in rilievo la sua attitudine nella questione del ristabilimento della verità nei suoi comunicati, dichiara che soltanto il numero dei prigionieri registrati e presi durante l'operazione sul fronte meridionale della regione boscosa ad occidente della Russia durante gli ultimi giorni di agosto ed i primi di settembre, si eleva a settantamila uomini.*

«*Questa cifra aumenterà notevolmente, anzi considerevolmente, quando vi saranno aggiunte le piccole squadre di prigionieri fatte in numerosissimi scontri e combattimenti e spesso durante la disordinata ritirata del nemico. Queste squadre di prigionieri sono estenuate a tale punto che spesso essi non sono in condizione di camminare.*

«*Gli ultimi rapporti constatano che nella regione dello Styr superiore il nemico, ripiegando, caccia dinanzi a sè tutto il bestiame che può trovare, senza pagarlo e senza nemmeno rilasciare ricevuta* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

I furiosi attacchi di Hindenburg

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino, 20: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Alla testa del ponte di Dunaburg, il nemico, dinanzi ai nostri furiosi attacchi, ha dovuto ritirarsi da Nowo-Alessandrowsk, in una posizione più arretrata. Il nemico ha tentato di sfondare le nostre linee presso Smorogon, ma è stato respinto.*

«*Continuiamo l'offensiva contro lo avversario, che si ritira dalla regione di Wilna. Anche più a sud le nostre truppe inseguono il nemico che indietreggia. Abbiamo raggiunto la linea Mdmikilia-Soljane* (sul Niemen).

« (Grupo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Il nemico ha opposto resistenza soltanto in pochi punti e per breve durata. Questo gruppo di eserciti ha raggiunto il settore Molozadz verso Dworzoc, a sud-est di questa località. La sua ala destra si avvicina al settore di Myschaka.*

« (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen). *Continuiamo a respingere dovunque il nemico.*

L'artiglieria germanica sul Danubio

« Fronte sud-orientale. — *Durante piccoli scontri le truppe tedesche hanno fatto più di cento prigionieri.*

«*L' artiglieria tedesca ha ripreso dalla riva settentrionale del Danubio il combattimento contro le posizioni serbe. A sud del fiume, verso Semendria, il nemico è stato disperso e le sue batterie sono state ridotte al silenzio* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

L' intensa offensiva russa

BASILEA, 21. — Si ha da Vienna, 20: Un comunicato ufficiale dice:

«*Le nostre posizioni ad est e nel settore di Luzk sono state attaccate teri a parecchie riprese da importanti forze russe. e nostre truppe hanno respinto da per tutto il nemico. Dei corpo a corpo sono avvenuti in molti luoghi anche contro il nostro fronte dello Ikwa.*

«*Nel settore presso Kremenetz, i russi hanno condotto all'attacco forti colonne. In alcuni punti il nemico riuscì a raggiungere la riva occidentale dello Ikwa: ma le nostre riserve, accorse rapidamente, lo respinsero da per tutto.*

«*Il nemico subì gravi perdite specialmente per opera della nostra artiglieria.*

«*Nella Galizia orientale vi è calma. La situazione è immutata. Le forze austro-ungariche che combattono in Lituania, hanno raggiunto la riva orientale della Luchozwa* ». (St).

La ritirata dell'esercito di Wilna si effettua normalmente

PARIGI, 21. — *Il corrispondente del* Journal *in Russia telegrafa che l'esercito russo di Wilna effettua la ritirata nelle condizioni più che normali e favorevoli.*

Nel Belgio e in Francia

Combattimenti d'artiglierie

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*In Artois le nostre batterie hanno eseguito tiri nutriti contro le organizzazioni tedesche. L'artiglieria nemica ha nuovamente dimostrato una grande attività ed ha specialmente bombardato con cannoni di grosso calibro i sobborghi di Arras. Dinanzi a Fa ed a Dompierre al sud-ovest di Peronne, prosegue la lotta di mine nonchè quella a colpi di bombe.*

«*Nella regione di Roye in Champagne efficacissimi tiri delle nostre batterie alle quali il nemico ha risposto alla fine della giornata con un bombardamento dei nostri accantonamenti: il quale non ha causato che pochi danni.*

«*Fra l'Aisne e l'Argonne il cannoneggiamento è diminuito.*

«*Nell'Argonne Orientale, alla quota 285 il nemico ha fatto saltare una mina in prossimità delle nostre trincee.*

«*Nella Woevre e nella Lorena, abbiamo in parecchi punti potuto controllare i risultati del nostro tiro. Una colonna di fanteria ed il suo treno sono stati dispersi sulla strada Saint-Maurice-Thillot, ai piedi delle Coles de Meuse. Nella regione della trincea di Calonne, nella foresta di Apremont a nord di Flire e a nord di Regieville le opere del nemico sono state gravemente danneggiate.*

«*La nostra artiglieria di lunga portata ha colpito la stazione di Thiaucourt. Un treno ha lasciato la stazione forzando la propria velocità; un altro treno è stato immobilizzato dai proiettili.*

«*Fra Puzieux e Delme abbiamo tagliato un tratto della ferrovia Melz-Chateaulins.*

«*Nei Vosgi azioni di artiglieria nella valle della Fave e nella valle della Fecht, nela regione delo Schratzmaennee, ad Altmall ed a Braunkopf* »..

Sul fronte occidentale.

continua la lotta fra le artiglierie

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*A nord di Arras e ad est di Noulette e Lorette, bombardamento reciproco sempre violento Nel settore di Neuville le nostre batterie hanno diretto raffiche efficaci sulle posizioni nemiche ad est della strada di Bethune Una ricognizione uscita dalle nostre trincee, vi ha ricondotto alcuni prigionieri.*

«*Dinanzi a Beau Vraignes a sud di Troye, vivo fuoco di fucileria, accompagnato da lotta di artiglieria e combattimenti da trincea a trincea a colpi di granate e di bombe.*

«*Sul canale dall'Aisne alla Marna abbiamo preso piede sulla riva destra da una parte e dall'altra del posto di Sapigneul; il nemico ha contrattaccato invano ed ha dovuto ripiegare lasciando sul terreno una ventina di cadaveri, approvvigionamenti e granate.*

«*Nella Champagne l'artiglieria tedesca ha diretto sui dintorni di Moumelon un violento cannoneggiamento al quale abbiamo risposto energicamente. La notte è stata calma.*

«*Nelle Argonne abbiamo cannoneggiato efficacemente le organizzazioni tedesche del Bois des Hauts de Meuse, del fronte lorenese, dove abbiamo disperso in parecchi punti gruppi di lavoratori e convogli di vettovagliamento.*

«*Sui Vosgi si segnala un progresso sensibile a colpi di granate nelle trincee dell'Hartmannsweilerkopf. Uno dei nostri dirigibili ha bombardato stamane la biforcazione di Amagne Lucquy, ad est di Rethel* ». (Stef.)

Sul fronte belga

LE HAVRE, 2. — Un comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«*La notte dal 19 al 20 trascorse calma. La giornata del 20 corr. è contrassegnata da azioni di artiglieria poco numerose e generalmente poco importanti* ».

Bombardamenti sulle coste della Fiandra

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino, 20: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Navi nemiche, che hanno bombardato senza successo Westende e Midlelkerke a sud-ovest di Ostenda, si sono ritirate dinanzi al nostro tiro. Si è osservato che parecchi colpi hanno raggiunto il bersaglio. Su questo fronte nulla di importante.*

«*Ad ovest di Saint Quintin un aeroplano inglese è stato abbattuto da un aviatore tedesco. Il pilota è stato ucciso e l'osservatore è stato fatto prigioniero* ».

Concordia nazionale

Sotto il titolo: *Concordia nazionale* la «Stampa» di Torino reca un articolo *leading* che non può passare inosservato. L'articolo in questione tende a porre la concordia nazionale al di sopra di ogni discussione e ad impedire che il ricordo di dissensi passati — quand'erano leciti e fino ad un certo punto anche doverosi — abbia un'eco sgradevole nelle presenti circostanze, in cui l'*unione sacra* è un dovere imperioso permanente. Scrive la «Stampa»: «Ci poterono essere fra noi differenze nella valutazione dell'efficienza delle forze in giuoco; ci erano differenze provenienti dalla coltura, dall'informazione, dalle impressioni individuali. Prima della guerra i nostri giudizii poterono essere influenzati sia in un senso sia nell'altro. Prima della guerra si potè discutere di intervento e di non intervento, di intervento immediato e di intervento meno immediato... la guerra ha chiuso come doveva queste discussioni... Oggi non si combattono lotte parlamentari, non si può e non si deve credere che ci siano in Italia partiti contendenti; fornirgli lo spunto per una simile persuasione non è far opera di concordia civile. Oggi è necessario l'oblio di ogni passata discussione, ed è necessario che quest'oblio sia non da una sola parte, ma leale e vicendevole. E' possibile risollevare dal passato le polemiche sull'intervento e sul non intervento per trarne argomento di punture politiche a questa o a quella persona?».

Ben detto: «Oggi il nemico non deve credere che ci siano in Italia partiti contendenti». Il nemico vorrebbe precisamente giungere a questo risultato, indebolire l'*unione sacra* degli italiani. Allo scopo di riuscire nel suo intento lancia notizie più o meno sensazionali — che vengon bene spesso fornite da chi deve vendere fumo — ben sapendo che nelle guerre contemporanee è tutta la nazione che si batte, e non soltanto i soldati che stanno al fronte nelle trincee.

Per gli italiani dal giorno in cui la nazione ha sfoderata la spada contro il nemico ereditario non ci dev'essere che una preoccupazione: vincere ad ogni costo, bisogna che tutti siano ben penetrati del loro dovere patriottico.

E' vano rivangare il passato e ciò che può dividere. E' antipatriottico alimentare dissensi che fanno ridere lo straniero.

Se la guerra — in seguito ai rovesci russi — è divenuta necessariamente più lunga, conviene imporsi ai nervi ed imparare dal nemico — che non potrebbe essere più provato — a dominarci per la concordia e la vittoria nazionale. La stampa, i partiti, i gruppi, gli individui, tutti coloro che sono e si gloriano di essere italiani debbono ricordarsi che abbiamo le nostre trincee anche nella vita pubblica e dobbiamo sconfiggere il nemico là dove ci attende l'agente austro-tedesco.

La vittoria nazionale non è possibile che colla concordia di tutti gli italiani. Stiamo al nostro posto sempre ed imperterriti. I soldati che si battono al fronte ci dànno l'esempio.

LA CHIUSURA DEI MERCATI TEDESCHI

e l'economia italiana

La guerra ha arrestato la corrente commerciale tra gli Imperi centrali e l'Italia, corrente che nei riguardi della Germania, aveva in questi ultimi anni invaso il nostro mercato e lo predominava. Difatti nel 1913 la Germania tiene il primo posto nel nostro commercio di importazione con un valore di 612 milioni di lire per merci importate, seguita dalla Inghilterra con milioni 591 e 8, poscia dagli Stati Uniti con 522 e 7, indi dall'Austria-Ungheria con 264 e 7, dalla Russia con 237.1.

La cessazione subitanea di un commercio così importante ha esercitato, senza dubbio, una notevole azione sulla nostra economia e su molte delle nostre industrie che traevano da quelle importazioni materie prime e sussidiarie di lavoro, e svariati prodotti ai quali si era assuefatto il nostro consumo. Misurare con esattezza la entità di questa azione mentre imperversa lo spaventevole uragano che ha dissolto l'economia mondiale non è possibile, e il compito deve limitarsi a ricercare su quali consumi e su quali industrie la chiusura dei mercati tedeschi ha esercitato o no un contraccolpo sensibile.

Le merci per il valore di 612 milioni che la Germania ha importato in Italia, nel 1913, possono classificarsi in diversi gruppi.

Il primo per un totale di 60 milioni è costituito dalle materie grezze per le industrie, cioè carbone (33 milioni e 4) rottami di ghisa e di ferro (6 milioni e 4), lana greggia (3 milioni e 3), pelo, legname, cotone greggio, ecc. — La cessata importazione delle stesse non ha influito gran che nell'andamento delle nostre industrie, data la possibilità di trarle da altri paesi.

Più notevole è il secondo gruppo delle materie per industrie semilavorate per un importo di 251 milioni e che comprende i prodotti costituenti beni istrumentali e complementari per le nostre industrie.

Nello stesso sono compresi i prodotti chimici e olii industriali, per 49 milioni di lire, le materie coloranti, per la tintoria e stamperia dei tessuti, filati, ecc.

Per i colori sintetici tenendone la Germania il monopolio, le nostre industrie tessili sono state costrette di supplire in parte alla deficienza adoperando gli estratti di coloranti vegetali, campeggio, catacù, gambrie. La soluzione non è senza inconvenienti perchè esige un mutamento dei processi tecnici, e di conseguenza un aumento del costo di produzione; inoltre il prodotto finito risulta in genere di minor pregio.

Del resto i colorifici svizzeri, specialmente la Società per l'industria chimica di Basilea ci hanno fornito e ci forniscono quantità non trascurabili di colori sintetici che ci consentono di provvedere alla meglio alle industrie della tintoria e stamperia dei tessuti.

Più notevole è la deficienza dei varii solfati per le industrie farmaceutiche, da quello di potassio, la cui importazione è del valore di 2 milioni all'anno, a quello di ammoniaca (1 milione e 600 mila), e fra i cloruri quello di potassio.

La Germania possiede le più grandi miniere del mondo di sali di potassio, e quindi riesce assai difficile importare gli stessi prodotti da altri paesi, mentre per gli acidi, gli ossidi, i carbonati, i bicarbonati, i concimi chimici non specificati la surroga del prodotto tedesco offre minori difficoltà, a condizione però che vi si dedichi uno studio intelligente e costante.

Di già le industrie chimiche italiane accennano sul riguardo ad un salutare risveglio, ed è fondata la speranza che intensificando gli sforzi riusciranno per molti prodotti a non essere più tributarie dell'estero.

Nel gruppo delle materie semilavorate sono anche i prodotti relativi alle industrie metallurgiche per una cifra di 42 milioni di lire, comprendenti ferro ed acciaio in verghe, rame, ottone, bronzo, ghisa in pani, zingo in lamiere, stagno e sue leghe, ecc.

Per gli articoli siderurgici importati dalla Germania è uopo notare come gli stessi erano in concorrenza con quelli di altri paesi, e quindi è facile poterli sostituire.

Maggiore è la deficienza dello zingo, perchè dal Belgio e dalla Francia importavamo la metà dei 180 mila quintali costituenti la importazione totale di zingo in pani, rottami, lamiere e fogli. Con l'occupazione del Belgio e di parte di alcune provincie francesi la Germania presentemente controlla tre quarti della produzione europea dello zingo. Anche per le quantità provenienti dall'America il prezzo è diventato favoloso; da 24 sterline la tonnellata, quotazione dello zingo durante l'ultimo decennio sul mercato di Londra, oggi oltrepassa le 60 sterline.

Ma per la confezione dell'ottone e per la galvanizzazione delle lamiere, nota l'Adasia in un suo pregevole studio sul riguardo, a cui è rivolta la maggior parte dello zingo attualmente consumato, possono servire i minerali di zingo subendo processi che non implicano la fondita e il conseguente ricavo del metallo.

La possibilità economica di tali processi porterebbe un grande vantaggio all'Italia che produce attualmente 150 mila tonnellate di minerali di zingo destinato alla fondita estera per la ingente quantità di combustibile richiesta dalla fondita in paese.

Altro articolo che importavamo dalla Germania per 18 mila quintali e per un valore di 31 milioni e 322 mila lire, è dato dalle pelli preparate.

Trattasi di pelli conciate al cromo di cui, è inutile negarlo, i tedeschi sono maestri; ma sul riguardo la deficienza è riparabile, perchè il minerale di cromo si ritrae dalla Nuova Caledonia, e la Francia consentendo la esportazione di tale minerale dalla sua colonia in nostro favore, ci metterebbe in grado di potere provvedere da noi alla concia delle dette pelli.

Anche nel detto gruppo sono compresi prodotti tessili e simili, cioè lane tinte, cardate, pettinate, seta artificiale, seta tratta greggia, ecc., per un valore di 13 milioni di lire.

Non crediamo che le nostre industrie, salvo qualcuna, risentano la deficienza di tali prodotti, anzi è legittima la presunzione che le stesse possano riescire a sostituire i propri ai prodotti tedeschi. La sostituzione non è molto facile riguardo la pasta di legno materia prima per l'industria della carta. La mancanza della pasta di legno meccanica e chimica (cellulosa), la cui importazione dalla Germania è stata nel 1913 di circa 9 milioni di lire, danneggia le industrie cartiere costringendo alcune a ridurre il lavoro e qualche altra a cessarlo, specialmente quelle che lavorano qualità fini.

La deficienza non è tanto per la pasta di legno meccanica fatta con il pioppo, quanto per quella chimica che costituisce la cellulosa e che ordinariamente vien fatta dall'abete. La Germania e l'Austria - Ungheria provvedevano ai due sesti del nostro consumo, ora è da contare su quella che si può importare dalla Scandinavia e dal Canadà il cui costo è molto elevato per gli enormi aumenti di nolo.

Il terzo gruppo concerne i prodotti fabbricati della metallurgica, meccanica ed elettrotecnica ed è il ramo più cospicuo del commercio delle importazioni dalla Germania costituendo da solo un valore di 389 milioni di lire.

Esso comprende tutte quelle macchine e parti di esse che possono essere chiamate di impianto, il cui acquisto non è rigorosamente determinato dallo svolgimento della fabbricazione. Non essendo per il momento possibili nuovi impianti, la deficienza non colpisce in modo grave il funzionamento delle nostre industrie.

Una parte notevole del gruppo e che rappresenta un valore di 168 milioni è costituito dalle merci varie, e cioè lavori e gioielli d'oro, mercerie comuni e fini, «films» cinematografiche, lavori di gomma elastica, pietre preziose lavorate, carta da stampa e lavori in pelle, pellicce rie, strumenti musicali, mobili e cornici di legno, ecc., oggetti per la massima parte devoluti alla soddisfazione di bisogni prorogabili e costituenti consumi secondarii e di lusso a cui può provvedere la industria nazionale.

Per quanto riguarda le importazioni dall'Austria - Ungheria che nel 1913 ascesero a un valore di 264 milioni e 700 mila lire, esse sono costituite da legname grosso, sgrossato, legname squadrato o segato (170 milioni di lire) da pasta di legno, da 15 mila cavalli e 11 mila bovini, da paraffina solida e dalla birra.

La deficienza più notevole si riscontra nel legname, perchè l'Austria provvedeva ai quattro quinti del nostro consumo; ma non sarebbe difficile provvederci di quella quantità che più urge da altri paesi, specie dalla Norvegia e dal Canadà se il costo, dato il forte aumento dei noli, non fosse molto elevato.

Queste le linee generali della ripercussione della chiusura dei mercati tedeschi sulla nostra economia.

Non neghiamo che alcune delle nostre industrie e una piccola parte dei nostri consumi ne siano colpiti, ma dallo insieme non ci sembra che il danno sia oltremodo gravoso e irreparabile.

La constatazione di un tal fatto ci prova come, l'organismo industriale del paese sia più robusto di quanto si credeva, e come sia ben fondata la speranza che, superata la crisi presente, che del resto è quasi mondiale la industria nazionale, possa provvedere da sola alla maggiore parte dei consumi del paese liberandolo così dalla soggezione economica dello straniero.

L.

Un altro sottomarino turco affondato nel Mar Nero

ODESSA, 21. — *Navi russe hanno affondato un sottomarino turco o tedesco, recentemente apparso nel Mar Nero, che era entrato nelle acque russe di questo mare.* (Stefani)

Nel paese e sul fronte

I friulani caduti

Menozzi Umberto

Soldato del .. Regg. Fanteria della classe 1892 di Cerneglons (frazione del Comune di Remanzacco), caduto sul campo dell'onore per la grandezza d'Italia.

La morte di Ruggero Fauro

ROMA 21 Settembre.

E' giunta a Roma la notizia della morte di Ruggero Fauro, istriano, redattore dell'«Idea Nazionale». Era uno dei più ardenti propugnatori dell'intervento dell'Italia nel conflitto. Un suo libro su Trieste, pubblicato due anni or sono, lo collocò in prima fila tra gli apostoli della redenzione. Arruolatosi nell'esercito, come allievo ufficiale, quando ebbe la nomina a sottotenente, partì per il fronte. In un recente combattimento cadde gloriosamente col nome d'Italia sulle labbra. I fratelli della Venezia Giulia, colpiti dal nuovo lutto, mandano alla sua memoria il fraterno saluto.

Il Principe Umberto al campo

PARIGI 20 Settembre.

«Con un gesto militare il principe di Piemonte porta la mano al berretto salta a terra seguito dai suoi ufficiali e si avanza con passo rapido verso il padiglione».

Così narra l'inviato del «Petit Parisien», Ludovico Naudeau, in un simpatico articolo dal fronte, la visita del principe e prosegue:

«All'entrata di una linea prestabilita, salutando come dei soldati della *grande armata*, si drizzano i cinque ragazzi del proprietario dell'albergo. Dinanzi ad essi, col suo mazzo di fiori, in mano, una bambina attende muta e pallida. Vedendo arrivare il figlio del Re fa un passo innanzi arrossisce, schiude le labbra e sentendo che non potrà pronunziare una sola parola del complimento preparato, abbassa gli occhi, diventa di porpora, tende i fiori e sta per scoppiare in singhiozzi. Il principe arrossisce anche lui. Prende i fiori, dice grazie e prosegue.

Quando il principe ci scorse ci rese il saluto togliendosi il cappello e continuò a guardarci. Senza dubbio gli avevano detto che eravamo giornalisti francesi e ciò interessava la sua curiosità.

Gli ufficiali che lo accompagnavano ci spiegavano la sera pranzando che il giovane principe il domani, 15 settembre avrebbe compiuto undici anni e che in quella occasione il Re incessantemente in ispezione al fuoco da un punto all'altro del fronte, lo chiamava presso di lui per festeggiare questo anniversario e permettergli di vedere un po' da vicino le operazioni militari».

«Degno erede di una famiglia di bravi, il Principino si appassiona infatti per questa guerra. Egli segue le battaglie, si fa spiegare le peripezie dei combattimenti, vuole conoscere il nome dei principali feriti e scrive loro per felicitarli di avere sofferto per la patria, per ringraziarli per incoraggiarli. Come regalo per il suo compleanno non ha ricevuto alcun dono, ma ha avuto la gioia di vivere qualche giorno fra i soldati. Il Principino parla già quattro lingue e manifesta un gusto molto spiccato per le scienze. Nella flotta ci si rallegra al pensiero che sarà un marinaio di vocazione. Il piccolo principe è mattiniero. Malgrado il freddo vivo di queste prime mattine di settembre umide e nebbiose ripartì il domani prima delle otto per il fronte. Con un passo sicuro e leggero salì sull'automobile. Ci guardò coi suoi occhi grandi e neri, il viso serio, innanzi a quegli sconosciuti tra i quali alcuni dai capelli bianchi si scoprivano innanzi a quella giovinezza. Poi ebbe lo stesso sorriso pieno di grazia tenera come innanzi alla ragazzina mortificata del mazzo di fiori.

Allo svolto di una strada lo rivedemmo chino su di una carta, attento alle parole dell'ufficiale. Era uno spettacolo quasi commovente quello di quel ragazzo reale sollevato al disopra della sua età per l'ardore della sua piccola anima e che pieno di fiducia nella vita, avido di vedere e di comprendere, sembrava slanciarsi verso la battaglia, verso la vittoria, verso i suoi destini».

I saluti dei nostri soldati

Zona di guerra 17 Settembre

Mandiamo i più cari saluti alle nostre care famiglie, parenti e amici tutti, col grido di: Viva Trieste Italiana! Viva il nostro Re. I sottoscritti militari Allievi Musicanti: *Dolcini Luigi* di Blessagno d'Intitri; *Donegana Domenico* di Moltrasio; *Franchi Arduino* Grignasco Sesia.

**

Zona di guerra 17 Settembre

I nostri migliori e fervidi saluti alle famiglie, parenti ed amici tutti; assicurandoli che siamo in ottima salute Firmati: *Revelant Antonio, Ceschia Serafino, Spizzo Ferruccio, Revelant Giovanni, Cignini Angelo* tutti alpini, di Magnano in Riviera.

**

Zona di guerra 17 Settembre

Approfittando del vecchio giornale che sempre giunge nelle nostre trincee con grande gioia, la prego di trasmettere i più affettuosi saluti annunziando la mia florida salute ai genitori amici e conoscenti e assicurandoli che dal posto d'onore compio il mio dovere da vero cittadino italiano contro l'odiato nemico, sempre col pensiero di rivedere la bella Gemona. — Sergente allievo ufficiale *Della Marina Elio*.

Le medaglie al valore alle vittime del "Nereide,,

ROMA, 21. — Si annunzia che il comandante delle forze navali italiane ha proposto l'assegnazione della medaglia d'oro al valore al comandante del sottomarino «Nereide» e della medaglia d'argento ai graduati e marinai componenti l'eroico equipaggio.

Per l'invio di denaro ai prigionieri

ROMA, 21. — L'on. Maraini comunica:

«La commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana informa il pubblico interessato che per facilitare l'invio del denaro ai prigionieri italiani in Austria ha organizzato, seguendo l'esempio di quanto già praticasi in Russia ed in Svizzera, un servizio pratico economico e rapido con l'intervento della Sede di Roma della Banca Commerciale in unione con un primario Istituto svizzero; il tutto gratuitamente.

In tal modo si evita la perdita del cambio e ricambio dell'oro. Tale sistema ha dato ottimi risultati come rilevasi dalle lettere dei prigionieri che transitano dall'ufficio di questa commissione.

Le famiglie interessate quindi potranno versare il loro danaro in lire italiane ad una delle filiali della suddetta Banca, le quali provvederanno a trasmettere il danaro senza alcuna spesa a questa Commissione dei prigionieri di guerra in Roma, che immediatamente darà disposizioni affinchè le somme versate pervengano nel più breve tepo possibile a destinazione».

La commissione per le ricompense al valore

ROMA, 21. — Con decreto luogotenenziale è stata costituita la commissione speciale per l'esame delle proposte di ricompense al valore — e dei relativi reclami — per atti compiuti da militari dell'esercito e della marina nell'attuale campagna di guerra.

A far parte di questa commissione sono stati chiamati:

Il generale Caneva, presidente; i tenenti generali Ponza di San Martino, Tornaghi; i vice ammiragli: Marselli e Garelli, membri; il tenente colonnello Mangini, e il capitano di corvetta Pandolfini, segretari.

Echi del Venti Settembre
La grandiosa dimostrazione di Messina

MESSINA, 21. — Ieri sera la partenza pel fronte di un reparto di truppe traversante la città provocò una grande dimostrazione che si rinnovò in tutte le piazze durante i concerti pubblici.

Il comandante della piazzaforte avendo eccezionalmente sospeso il bando dell'oscuramento della città, ieri sera questa era splendidamente illuminata.

Immensa folla si riversò per le vie. Una grandiosa dimostrazione percorse le vie principali con un infinito numero di bandiere. Anche nei locali pubblici vi furono imponenti manifestazioni.

Al Teatro Mastrojeni gremito enormemente di pubblico vi fu una serata di gala in onore degli ufficiali e marinai delle navi italiane e francesi che si trasformò in una indimenticabile festa patriottica.

Tra entusiastici applausi si suonarono tutti gli inni della Quadruplice.

Come si svolse la conferenza di Fradeletto

TORINO, 20. — In occasione del XX Settembre stasera al Teatro Vittorio Emanuele, dietro invito del Comitato di preparazione civile e sotto gli auspici della Associazione della stampa subalpina, l'on. Fradeletto ha tenuto una conferenza dal titolo «1815-1915». Il teatro era gremito in ogni ordine di posti di scelto pubblico. Assistevano le autorità e notabilità e molte signore. Sul palcoscenico erano schierati i garibaldini, i reduci dalle patrie battaglie e le rappresentanze delle associazioni patriottiche con bandiere.

L'on. Fradeletto è stato spesso vivamente applaudito e dalla fine, salutato da una grande ovazione. La banda municipale ha suonato la marcia reale, ascoltata in piedi dai presenti e applauditissima. All'uscita dal teatro si è organizzato un corteo ed una fiaccolata, preceduti dalla musica della Casa benefica e da moltissimi giovani con torcie accese. Il corteo al suono e al canto degli inni patriottici per la via principale si è recato a Piazza Castello, ove al suono della Marcia Reale e tra gli applausi è stata deposta sul monumento sardo una corona di palme. Il corteo quindi si è sciolto.

Quotazioni ufficiali
dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 21. = Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 83.96 — Id. (1902) 83.42 1|2 — Id. 3 0|0 58.

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1|2 0|0 98.68 = Buoni del Tesoro 97.62 = Id. (1913 1914) 96.59 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 368.— — Ferr. V. E. 281.56 = Ferr. Livornesi A. B. 292.50 = Id. C. D. D 253 — Ferr. Centrale Toscana 501.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 295.75 — Prestito Unificato Città di Napoli 83.12 = Credito Fondiario Banco Napoli 452.50.

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 O|O 459.91 = Id. Id. Id. 4 1|2 O|O 450.92 = Id. id. id. 3 1|2 O|O 431.63 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 O|O 472 = Id. id. id. 3 1|2 O|O 427.50 = Banca d'It. 3 3|4 O|O 470 = Istituto Fondiar. 4 1|2 O|O 473.50 — Cassa Risparmio Milano 4 O|O 468.50 = Id. 3 1|2 O|O 447.50.

La media dei cambi

ROMA, 21. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 22 settem. 1915: Parigi denaro 106.9; — lettera 107.42 = Londra den. 29.24 lettera 29.37 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.21 lettera 6.27 — Buenos Ayres denaro 2.58 — lettera 2.62 — Svizzera denaro 116 84 lettera 117.51.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 22 settem. 1915: Franchi 107.20 — Sterline 29.30 1|2 — Marchi manca = Corone manca Franchi svizzeri 117.22 1|2 — Dollari 6.24 — Pesos carta 2.60

Il cambio

ROMA, 21. — Cambio per domani 114.25. (Stefani).

Le borse estere

PARIGI, 21. — Francese 3 per cento perpetua 67.25, francese 3 per cento ammortizzabile 75; francese 3 e mezzo per cento 91.10, bulgara 325, egiziana 88.65. — Cambio su Parigi da 92.50 a 94.50 — cheques da 27.35 a 27.43. (Stefani).

LONDRA, 20. — Argento fine 23.9.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETEMBRE (Ettolitro) Frumento da lire 29 a lire 30.60 — Segala a lire 24 — Granoturco bianco da lire 20 a lire 23.50 — Granoturco giallo da lire 23.50 a lire 25.50 — Fagiuoli (al quintale) a lire 20.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pere da lire 13 a lire 50 — Pomi da lire 10 a lire 26 — Pesche a lire 110 — Susini da lire 14 a lire 24 — Fichi a lire 30 — Uva da lire 33 a lire 40 — Noci da lire 50 a lire 60 — Castagne a lire 20 — Fagiuoli a lire 22 — Patate da lire 12 a lire 15.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline da lire 2.70 a lire 2.85 — Anitre da lire 1.55 a lire 1.60 — Oche da 1.70 a 1.75 — Dindie da 1.90 a 2.10.

CRONACA PROVINCIALE

Da CORMONS

La città redenta festeggia il XX Settembre

Ci scrivono 20 settembre:

La storica data ha dato modo alla simpatica cittadina friulana di manifestare la propria gioia per la conquistata libertà, la propria riconoscenza all'esercito valoroso che non stanco delle fatiche del fronte venne qui a portare in questo giorno solenne la nota gaia, sentimentale, patriottica! La bandiera dai vivi colori simbolo di rinnovato amore e di fede costante nei destini della più grande Italia sventola dagli edifici pubblici e dalle case private. Non è più Cormons che per **imposizioni superiori** viene parata col grosso drappo giallo e nero, non è la **cerimonia** ufficiale ed antipatica, con gli inviti ai burocratici vestiti in uniforme, ma è la festa del popolo chiamato a libertà! E' la festa senza programma, ma grande, indimenticabile perchè spontanea.

Al mattino si scambiano le visite ufficiali, si portano gli auguri ai soldati feriti nei vari ospedali, e l'augurio che ricorre nelle bocche di tutti è: «arrivederci presto a Gorizia, a Trieste, ed in tutte le terre che la natura, la storia, la civiltà, ci ha assegnato».

Nel pomeriggio un concerto della banda militare venuta dal fronte svolge in piazza il suo programma. La marcia reale, salutata da un vivo e prolungato applauso è il primo numero del programma. La piazza è gremita di gente dal cui volto traspare l'intima gioia! Sono i militari, sono le autorità, sono i ricchi ed i poveri, signore e popolane, grandi e piccoli che ad ogni inno patriottico rispondono con evviva e batimani.

Un gruppo di signore e signorine dal poggiuolo del gabinetto di lettura, da quel locale dove i buoni italiani, ai tempi del morto dominio, si riunivano per mantener vivo il sentimento dell'italianità, lancia biglietti ni tricolori inneggianti alla Patria, all'Esercito, al Re: i bigliettini vengono raccolti dai soldati e custoditi gelosamente.

Ed i militari, che per l'amor della patria hanno in quel momento dimenticate le fatiche sopportate, si uniscono al popolo negli evviva, senza pensare che buona parte di quegli evviva è dovuto a loro umili eroi, che difendono l'onore della nostra stirpe, che difendono la libertà delle nazionalità contro la prepotenza dei vecchi e barbari dominatori, che vorrebbero tutti schiavi, tutti proni innanzi al loro malinteso orgoglio!

Da CIVIDALE

Festa nazionale - XX Settembre - Onorare beneficando

Ci scrivono 20 ritardata (u):

Questa mattina la Giunta Municipale ha pubblicato il seguente patriottico manifesto:

Cittadini!

La data fatidica del XX Settembre suscita oggi, più che mai, nel cuore di ogni italiano il più vivo entusiasmo, i più santi e nobili affetti verso la Patria e la libertà.

L'ora della redenzione di tutte le nostre terre è suonata; dalla breccia di Porta Pia ascende nel cielo d'Italia la vittoria; vittoria e libertà insieme congiunte e cementate dal sangue più puro degli eroici nostri soldati.

Cittadini!

Espandi dalle vostre finestre la bandiera tricolore e da questa terra incoronata dai monti, dove si combatte per la unità della Patria, sorga possente il grido:

W Roma intangibile! W Trento e Trieste italiane!

Dalla Residenza Municipale li 20 Settembre 1915.

Il sindaco: *A. Pollis*. La Giunta Municipale: *E. Paciani, S. Freschi, A. Albini, A. Mesaglio, F. Barbiani*. Il segretario capo. *A. Andrighetto*.

✱ Oggi ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre dai veroni dei pubblici uffici e dalle finestre di moltissime case private sventola il tricolore. Si fa festa.

✱ Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: Deganutti Gaetano lire 5 (in morte dei coniugi Broni) ed in morte di Milani Teresa lire 2.

Un fatto di sangue a Prepotto

A Crodromaz frazione del Comune di Prepotto, è accaduto un gravissimo fatto di sangue.

Certo Andrea Crodromaz diede tante busse alla propria madre Maria Tomasig d'anni 74, da ridurla quasi morente!

Qualche momento dopo, vedendo il fratello Giovanni, gli tirò una fucilata che lo ferì al petto, ed il ferito potè evitare altre violenze dandosi alla fuga.

Alcuni paesani accortisi di quanto avveniva, avvertirono i carabinieri, i quali, giunti sul luogo, arrestarono l'omicida, il quale, con tutta calma, disse che voleva finirla con tutti, e si era fermato per attendere che venisse la cognata ed ucciderla con una fucilata.

Le condizioni della madre sono gravissime; quelle del fratello abbastanza buone.

Da PREMARIACCO

Messa solenne - 20 settembre

Ci scrivono 21 (n):

Sabato fu celebrata una messa solenne in suffragio dei valorosi caduti per la patria.

— Ieri fu festeggiato il 20 settembre in una riunione a cui intervennero i notabili e le signore del paese.

Cronaca Cittadina

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta di ieri 21 settembre 1915 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Approvazione di verbali e di lavori

Approvò i verbali di amichevole componimento conclusi con n. 61 ditte da espropriarsi per la sistemazione del tronco da Colle a Cavasso Nuovo della strada provinciale di 2.a serie Spilimbergo-Maniago del complessivo importo di lire 10526.60.

— Autorizzò l'esecuzione di lavori di adattamento e restauri nelle caserme dei RR. Carabinieri di Udine e di Fagagna.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Concorso per impianto di un essicatoio

Su istanza del titolare della sezione di Latisana della Cattedra Ambulante di Agricoltura, deliberò di concorrere con lire 500 nella spesa di impianto di un essicatoio in Latisana per granoturco e bozzoli, purchè lo impianto possa essere utilizzato per il prossimo raccolto di granoturco.

Nomina per il consiglio provinciale di leva

Nominò il consigliere provinciale signor Biavaschi prof. avv. Gio. Batta, membro effettivo del Consiglio provinciale di leva, per il circondario di Udine per il biennio 1914-15, 1915-16 in sostituzione del defunto signor Piuzzi Taboga cav. Italico.

Movimento dei maniaci a carico della Provincia

Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia degenti nei vari Manicomi, durante il mese di luglio 1915 dalle quali risulta che nel Manicomio provinciale di Udine erano presenti al 30 giugno 1915, n. 715 alienati, di cui 456 uomini e 259 donne, compresi n. 80 dozzinanti.

Totale complessivo al 31 luglio 1915 n. 1614 ricoverati di cui 876 uomini e 738 donne e detratti gli 80 dozzinanti, rimanevano a carico della provincia n. 1534 alienati, cioè 71 in più del corrispondente mese dell'anno decorso e 326 in più della media dell'ultimo decennio al 31 luglio.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 51 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

La ferrovia Precenicco-Gemona

L'on. Di Caporiacco, che con tanto amore si è occupato e si occupa per l'attuazione della ferrovia Precenicco-Gemona, ha ricevuto ieri dal comm. Nicola Coletta, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, la seguente lettera:

«Roma 18 settembre 1915.

Ministero dei Lavori Pubblici
Il Presidente
del Consiglio Superiore

Onorevole deputato,

Ho il piacere di comunicarle che il nuovo progetto della ferrovia Precenicco-Gemona è stato esaminato e ritenuto ammissibile dalla III Sezione di questo Consiglio, nell'ultima sua tornata.

Deve ora la domanda di concessione essere sottoposta all'esame del consiglio Generale, il quale, spero, se ne occuperà nella prossima sua adunanza.

Salutandola distintamente mi creda dev.mo suo *N. Coletta*».

Il prezzo dei sigari

Ci viene comunicato dalla Direzione Generale delle Privative:

«Si avvere il pubblico che i sigari di prima qualità forti Napoletani e Cavour non sono colpiti dall'aumenot di cui al Reale Decreto 15 corrente restando il loro prezzo invariato di cent. 12».

Ancora il bombardamento aereo
Le famiglie Gava e Vallin ringraziano

L'altro ieri, XX Settembre, si compiva un mese dal barbaro bombardamento di Udine, bombardamento meritato, secondo il giudizio della *Neue Freie Presse* il magno giornale liberale (?!) viennese. Ieri è pervenuta al Sindaco dalle famiglie delle vittime la seguente lettera:

Illustrissimo signor Sindaco
e spettabile Consiglio del Comune di
UDINE

«Con animo angosciato, nella ricorrenza del trigesimo dell'orribile sciagura e le fam. Gava e Vallin manifestano alla S. V. Ill. e allo spett. Consiglio Comunale i più vivi sensi d'eterna riconoscenza e ringraziamenti per le sentite condoglianze inviate e per le solenni onoranze funebri rese alle care estinte.

Riesce d'unico e grande conforto nell'immenso dolore il vedere amorosamente ricordate le vittime strappate dall'esecrata ira nemica che colle sue infamie portò il lutto in tante sventurate famiglie.

Possano i nostri baldi soldati liberare l'Italia dall'odiato nemico e vendicare tante vittime innocenit.

Nel rinnovare i ringraziamenti e i sensi della più alta stima si onorano di presentare alla S. V. Ill.ma e allo spettabile Consiglio i loro ossequi.

Le devotissime famiglie
Gava e Vallin

Zoppola 20 Settembre 1915.

Camera di commercio
Prezzi del carbone dal 20 al 26

La Commissione Prefettizia per la distribuzione del carbone alle Industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio avverte che i prezzi del carbone, attualmente disponibile sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 110.

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 83.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 82.

Mattonelle di carbone minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 94.

Per la prossima riapertura delle scuole della Provincia

Ieri dalle 8.30 alle 18, con l'intervallo di due ore sul mezzogiorno, nella sede dell'ufficio scolastico provinciale si tenne la seconda riunione degli Ispettori e sottoispettori scolastici della Provincia per discutere sui provvedimenti da prendersi per poter riaprire nel prossimo anno scolastico tutte le scuole primarie della Provincia stessa.

Anche a questa riunione assisteva il cav. prof. Muzi, ispetotre centrale per le scuole primarie presso il Ministero della P. I.

Ciascuno dei presenti espose quanto venne fatto nei rispettivi comuni per provvedere ai locali, all'orario ecc. ecc.

Nella riunione di ieri non si potè esaurire tutto il lavoro, e perciò la seduta verrà ripresa stamani e in giornata saranno approvate le deliberazioni definitive.

Nelle scuole medie

Venne nominato preside del Ginnasio-Liceo della nostra città il prof. cav. dott. Giovanni Pinelli, già Preside del Ginnasio-Liceo «Giuseppe Garibaldi» a Palermo e fratello del compianto ed illustre poeta Luigi Pinelli, tanto caro alla nostra città.

La signora prof. Forti-Castelli, direttrice della nostra Scuola Normale, fu trasferita a Piacenza e venne a sostituirla il prof. Fulvio Pellacani, che ha già preso possesso del suo ufficio, e che era direttore della R. Scuola Normale di Piazza Armerino (Caltanissetta).

Morto per la Patria

Al nostro sindaco è pervenuta notizia ufficiale che venne pure comunicata alla famiglia, che il giorno 6 settembre è morto combattendo da valoroso a.... il soldato del ... reggimento

---

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

x x x

— Se ciò che voi dite è vero, è.... è un'infamia — mormorò Paolo Alessandrovitch, guardando Anastasia Petrovna come inebetito.

— Ma ascoltate, piuttosto! — questa gli disse. Ne sentirete delle belle!

— Dove devo ascoltare?

— Chinatevi qui verso questa fessura

— Ma io non sono abituato ad origliare alle porte

— Eppure mi sembra....

— Se non volete restate pure con palmo di naso. Che importa a me? Mi fate compassione, ecco tutto. Per parte mia lascierò questa casa prima che si faccia notte.

Paolo Alessandrovitch si china a malincuore verso la fessura della porta. Si sente battere il sangue nelle arterie, e non comprende nulla di quello che avviene intorno a lui, tanto è sbalordito.

VIII.

— Dunque, caro principe, vi siete divertito in casa di Natalia Dimitrievna? — gli chiede Maria Alessandrovna gettando uno sguardo rapace sulla sua futura preda.

Ella apre appositamente le ostilità nel modo più innocente, mentre il suo cuore batte violentemente per l'emozione.

Dopo il pranzo hanno condotto il principe nel salotto nel quale lo avevano introdotto al mattino. Il vecchietto, ringagliardito dai sei bicchieri di sciampagna che ha bevuto, ha però perduto alquanto l'equilibrio.

In compenso chiacchiera continuamente. Maria Alessandrovna comprende che si tratta di un eccitamento momentaneo e che presto si addormenterà. Bisogna dunque afferrare la occasione. Nota con gioia che quel vecchio voluttuoso fissa Zina con degli sguardi compiacenti. I suoi sentimenti materni ne gioiscono.

— Es-estremamente! risponde il principe alla sua domanda. — Sapete? Natalia Dmitrievna è una donna in-incompa-incomparabile.

Malgrado tutta la sua inquietudine questa lode, tributata alla sua rivale, eccita la gelosia di Maria Alessandrovna.

— Sentite, principe! ella esclama con un lampo negli occhi - se Natalia Dmitrievna vi sembra una donna incomparabile, non ho nulla a dire, ma dovete conoscere molto male la nostra società per qualificarla in tal guisa. Non è che una mostra sfacciata di sentimenti che non esistono, una vernice, una doratura superficiale. Togliete queste apparenze, sollevate la vernice e vedrete un inferno nascosto sotto i fiori, un nido di vipere pronte a divorarvi.

— Davvero? Mi sor-sorprendete.

— Vi giuro, principe che è così! Senti, Zina: ti rammenti ciò che fece quella Natalia la settimana scorsa? Voglio proprio narrare al principe questa storica ridicola. Figuratevi, principe, quella Natalia Dmitrievna che voi ammirate tanto... Vi giuro che non sono una pettegola ma devo narrarvi questo fatto unicamente per darvi una prova buffa ed evidente di ciò che è la nostra società. Quindici giorni fa quella Natalia Dmitrievna venne da me. Feci servire il caffè, e poi fui obbligata, per un momento a lasciare la stanza. La mia zuccheriera d'argento era piena, e, quando ritorno, che cosa vedo? Non vi rimanevano che tre pezzetti di zucchero. Ebbene, Natalia Dmitrievna era rimasta sola: dunque?.... Che ne dite, eh? Ha una casa, del denaro, tutto ciò che vuole... E' comico, meschino, eppure potete giudicare su questo fatto la società di Mordassow.

— Dav-davvero! Quale goloseria! - esclama il vecchietto. Ma come ha potuto divorare in pochi istanti tutta una zuccheriera?

— Ecco principe la vostra dama incomparabile — prosegue Maria Alessandrovna senza rispondere alla sua domanda. — Credo che sarei morta piuttosto di commettere un'azione così vergognosa!

— Ma sì, ma sì.... Però, sapete? In onta a ciò è una bella donna.

— Natalia Dmitrievna! Ma, principe che dite mai? E' semplicemente una botte. Avrei creduto che aveste più buon gusto.

— Ma sì, una botte... Ma è molto ben fatta, e poi v'era quella ragazzina che ballava.... anche lei fa-fatta...

— Sonia? Ma è una bimba, ha appena quindici anni.

— Ma sì!.. solamente ha delle fo-forme anche lei.... E quell'altra che pure ballava!.. è bel-bellina... tanto, tanto!

— Ah! quella disgraziata orfanella?

— Ma sì, orfanella. E' sporca; avrebbe dovuto lavarsi le mani, ma è seducente.

Mentre parlava, il principe continuava a guardare Zina con bramosia crescente.

— Che creatura incan-incantevole! — mormorò, andando quasi in sollucchero.

— Zina, suona qualche cosa, o, piuttosto, canta... Canta divinamente, caro principe. E' una vera artista. E se voi sapeste, principe — continua Maria Alessandrovna sottovoce, mentre Zina s'incammina lentamente verso il piano — se sapeste come è cara come sa amare, come è tenera verso di me... che cuore, che sentimenti possiede. Un vero tesoro!

— Ma sì... il cuore.. i sentimenti.. Sapete? ho conosciuto una sola donna bel-bella come lei, la defunta contessa Nainskaia — replica il principe — Sono trent'anni che è morta Una donna me-meravigliosa, una bel-bellezza! Ha sposato il suo cuoco.

— Il suo cuoco!

— Ma sì, il suo cuoco, un fran-francese. Gli ha procurato all'e-estero un titolo di conte. Era un uomo molto bello, con due piccoli baffi.

— E come vivevano insieme

(Continua)

fanteria della classe 1895 Raffaele Zamparutti di Giuliano, della frazione Comor.

Condoglianze alla famiglia e un ricordo glorioso al caduto in difesa della giustizia e della libertà dei popoli.

Pro bandiera "Trieste,,

Raccolte dal sig. L. Marchi (Mode e corredi):

L. Marchi lire 2, A. Marchi 0,20, M. Marchi 1, Consuelo Marchi 0,20, Piccinini Francesco 0,50, Lina Zolli Lupati 1, Romana De Marchi 1, Bice Cecchetti 0,50, Andreina Spinotti 0,50, Bianca Morelli de Rossi 0,70, Ortensia Pelizzo 1.

Ufficio notizie alle famiglie dei militari

Le gentili signorine Adele e Teresa Berizzi offrono all'ufficio notizie — sezione di Udine — lire 25.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma straordinario per questa sera soltanto:

1° « Giornale Pathè » nuova edizione
2° *Decadenza d'artista*: dramma della vita teatrale diviso in tre parti.
3° « Corse di sky sui Carpazi » — bellissima film panoramica dal vero.
4° « Le peripezie di Tappucci » — Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 (5 pomeridiane).

Domani nuovo programma.

Quanto prima: *Il Dottor Antonio* — Capolavoro della Casa Ambrosio.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma per oggi e domani:

« Le meravigliose esercitazioni dei cavalleggeri Lucca » dal vero.

« La pazza delle quercie nere » — Emozionante dramma in quattro parti della premiata casa Aquila Film.

« Kri Krì senza coraggio » comica.

L'orchestra svolgerà il seguente programma:

1. Valzer dell'operetta « Il cavaliere della luna » C. M Ziehrer.
2. Ouverture dell'opereta « La sposina » di Lecocq.
3. Marcia dell'operetta *Eva*, Lehar.

Il teatro si apre alle ore 17.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La festa nazion. del 20 settembre nei territori occupati

ROMA, 21. — *La solennità nazionale del XX Settembre ebbe ieri spontanea, generale, vivissima partecipazione nei territori occupati.*

I commissari civili hanno pubblicato in tutti i distretti politici patriottici manifesti; hanno fatto altrettanto i sindaci dei Comuni maggiori, che inviarono anche telegrammi a S. M. il Re e al Sindaco di Roma.

Non solo gli uffici pubblici ma anche case private furono ovunque riccamente imbandierate coi colori nazionali. I sindaci si presentarono ai comandi militari ed ai commissari civili per attestare la solidarietà delle popolazioni alla festa nazionale, per rinnovare gli atti di devozione al Re ed alla Reale famiglia, e per esprimere la riconoscenza all'esercito ed al Governo.

Nelle zone meno favorite dalla fortuna, furono, per disposizioni dei comandi militari, distribuiti viveri e sussidi straordinari in danaro alle famiglie più indigenti.

Va segnalata particolarmente la deliberazione della comunità di Ampezzo che per festeggiare la data gloriosa e per dare un attestato di riconoscenza e di affetto al nostro glorioso esercito, mise a disposizione del Commissario civile lire mille per provvedere di indumenti e di lana le truppe operanti in quel settore.

Ad Ala, dopo una riunione dei sindaci dell'intero distretto nella sede del Comando Militare, ebbe luogo al Teatro un concerto il cui ricavato è stato destinato all' acquisto di lana per confezionare indumenti ai soldati.

A Cervignano, dopo un concerto della banda militare, che suonò inni patriottici, accolti da entusiastiche ovazioni, numerosissimo pubblico prese parte alla solenne apposizione di targhe alla piazza ed alla via che il sindaco denominò XX Settembre. Alla cerimonia parteciparono la rappresentanza del comando di armata ed i sindaci dei principali Comuni del distretto. Furono molto applauditi i discorsi del sindaco e del commissario civile. Quindi un imponente corteo percorse le vie della città, acclamando all'Italia ed al Re.

Anche a Cormons una dimostrazione popolare percorse le vie della città recandosi al comando militare ed al Municipio, applaudendo al Re ed all'esercito. (Stefani)

Telegrammi dalle terre redente

ROMA, 21. — Dalle terre redente sono giunti al sindaco di Roma i seguenti telegrammi:

Dal Sindaco di Ala. — « A Roma, immortale nella storia delle armi, della civiltà, del diritto, oggi capitale di una più grande Italia, nella ricorrenza del XX Settembre, giunga gradito il saluto della prima fra le terre redente.

Firmato: *Pallaver*, sindaco ».

Dal Sindaco di Monfalcone. — « Nell'anniversario di Roma rivendicata capitale d'Italia, Monfalcone, restituita alla Patria, invia filiale reverente saluto alla città felicemente auspicando trionfo aquile romane sugli immortali confini.

Firmato: Sindaco *Bonavia* »

Dal Sindaco di Cormons. — « In questo giorno sacro ai fati d'Italia, Cormons redenta invia a Roma Madre, per tanti anni fedelmente aspettata, il saluto esultante della libertà. — Sindaco: *Marni* ».

Dal Sindaco di Cervignano — « Nello storico glorioso anniversario riscatto capitale intangibile della Nazione, Cervignano palpitando solennità, invia a Roma madre, l'italico augurio. — Sindaco: *Malacrea* ».

Il Sindaco di Caporetto ha così telegrafato: « A Roma nostra capitale va con sentimento di italianità, oggi, pensiero, augurio questa popolazione.

Firmato: *Nikolavic* ».

Il brillante attacco del "Papin,,
contro due navi nemiche in Adriatico
La torpediniera di tipo moderno silurata

ROMA, 21. — *Si hanno i seguenti particolari sull'attacco compiuto dal sommergibile francese* Papin *aggregato alle nostre forze navali, contro un gruppo di siluranti austriache avvistate al largo di Capobianca:*

« Queste correvano alla velocità di 15 nodi ed il Papin *dirigeva il suo attacco contro un cacciatorpediniere del tipo* Huzsard, *quando una torpediniera nemica si frappose fra il sommergibile ed il cacciatorpediniere, tipo* Huzsard.

« Il Papin *non esitò a lanciare i suoi siluri, dei quali uno colpì la torpediniera, danneggiandola gravemente.*

« Il comandante del sommergibile non crede che essa sia la 51 T di 200 tonnellate del 1906, come fu comunicato nel bollettino austriaco, ma invece una di tipo più moderno di 250 tonnellate ». (Stefani)

Dopo il convegno di Villa d'Este
Il discorso di Trouillot sull'Italia

LONSLE-SAULNIER, 21. — *Lo ex-ministro Trouillot, rieletto presidente del Consiglio generale, pronunciò un discorso in cui disse:*

« Dall'ultima sessione si verificò, tra le sofferenze della lunga guerra, un avvenimento di cui è superfluo porre in rilievo la felice importanza: l'intervento dei nostri fratelli d'Italia nella lotta da cui dipende la liberazione dall'asservimento, dell'Europa.

« La visita che facemmo in questo paese, Pichon ed io, per invito diretto del Comitato Italia-Francia e del Comitato France-Italie, ci permise di constatare a qual punto sia sicuro e profondo il sentimento che trascinò la nazione italiana attraverso tutte le manovre nemiche, a tutti gli ondeggiamenti ed a tutte le resistenze, a porsi a lato di coloro che difendono l'idea della giustizia, la causa della civiltà e del diritto dei popoli; mentre gli altri sembrano ricercare ancora in quale misura dovranno trarre profitto o soffrire per la più criminosa impresa che abbia mai minacciato il mondo.

« Il popolo italiano ed il suo governo pensarono giustamente che il più sicuro mezzo per non soffrirne era quello di lavorare per impedirne il successo, invece di misurare semplicemente il dovere sulla bilancia dell'interesse.

« Essi trovarono così solo il terreno che permettesse di conciliare insieme la cura dell'interesse e dell'onore. Non dobbiamo oggi nè sdegnare, nè contare troppo su nuovi concorsi, che le circostanze possono portare.

« E' su noi stessi che bisogna fare affidamento; su ciò che gli alleati ci portano; sulla forza invincibile, sul valore dei nostri eserciti, sulla sagacia dei nostri capi, sulla resistenza dello spirito pubblico. Tutte cose che non consentono ormai alla più orgogliosa delle ostinazioni, la minima illusione circa la certezza della sua disfatta ». (Stefani)

Si hanno le prove che l' "Hesperian,, fu affondato da un sottomarino tedesco

LONDRA, 21. — Una nota ufficiale dice:

« I giornali pubblicarono ultimamente una dichiarazione ufficiosa da Berlino, smentente che il piroscafo Hesperian *fosse stato affondato dal sottomarino tedesco, perchè il 4 corrente nessun sottomarino tedesco si trovava sul luogo dell'accidente ed inoltre l'informazione da fonte inglese si prestava a provare che il naufragio era dovuto ad una mina.*

*« Orbene, esistono prove irrefutabili che il sottomarino tedesco si trovava realmente nella località ove l'*Hesperian *fu attaccato; così pure alcuni bastimenti furono affondati nel tempo stesso a nord ed a sud di questa località il 4 ed il 5 corr.*

« L'esplosione fu assolutamente identica a quelle usate dalle torpedini, ciò che è provato da un grosso frammento di siluro, ora in mano dell'Ammiragliato, che fu raccolto sul ponte del piroscafo prima che questo affondasse ». (Stefani)

Voci d'un cambiamento di governo sparse in Atene dalla stampa tedescofila
La smentita ufficiale

PARIGI, 21. — *I giornali ricevone il seguente dispaccio da Atene:*

« Le notizie dalla Bulgaria, di carattere inquietante, coincidendo con la conferenza fra il Re e Venizelos, dettero origine a voci le più esagerate, diffuse dalla stampa dell'opposizione. Essa affermò che esisteva una divergenza di vedute fra il Sovrano ed il primo ministro e che si trattava di richiamare l'ex-primo ministro, che Venizelos avrebbe accettato.

« Nulla avvenne che possa giustificare tali voci, e si dichiara che la eventualità di un cambiamento di governo non è che una voce priva di fondamento ». (Stefani)

Il Re di Bulgaria ha promesso d'agire d'accordo col paese

PARIGI, 21. — *Un dispaccio da Sofia dice che durante il colloquio di Rè Ferdinando coi capi dell'opposizione, il Sovrano promise che nessuna decisione verrebbe presa intorno alla neutralità od all'intervento della Bulgaria, senza che la Sobranje fosse consultata. Il Re non si porrebbe mai alla testa dell'esercito senza la approvazione del paese.*

Al Consiglio Nazionale elvetico
Il Presidente preannuncia il monopolio dei tabacchi

BERNA, 21. — Parlando al Consiglio Nazionale sulla situazione e sull'avvenire finanziario svizzero, il presidente della Confederazione, Motta, annunziò che al settembre le spese di mobilitazione ammontavano a 240 milioni di franchi. Soggiunse che se la guerra continuerà ancora dieci mesi, le spese raggiungeranno i 400 milioni.

La Svizzera si troverà, in capo a tre anni, con un deficit totale di 100 milioni; perciò occorrerà, oltre al prodotto dell'imposta di guerra e all'aumento delle tasse postali e telefoniche, ricorrere a nuove risorse finanziarie: cioè al monopolio dei tabacchi. (Stefani)

Nel Caucaso e sull'Eufrate
La cavalleria russa disperde il nemico

PIETROGRADO, 21. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 18 corr. dice:

« Nella regione del litorale fucileria. Il direzione di Olty nostri esploratori sloggiarono i turchi dalle loro posizioni presso il villaggio di Khistapore.

« Nella valle di Passine nostri esploratori operarono con successo. Presso End, in direzione di Melazghert, la nostra cavalleria disperse i turchi presso Indjalow e Roustemiadouka, impadronendosi di un convoglio montato.

« Nella regione di Van scontri delle nostre truppe con quelle turche ad ovest di Augh.

« Sul resto del fronte nessun cambiamento ». (Stefani)

Continua il pieno accordo fra i ministri inglesi

LONDRA, 21. — Il corrispondente parlamentare del «Daily Chronicle» scrive:

« Nei circoli politici era ieri evidente che la tensione era diminuita. Un ministro dichiarò ridicola l'idea che una crisi ministeriale fosse imminente. I ministri hanno opinione diversa su certo numero di questioni, ma la calma discussione dei fatti condurrà fra qualche settimana ad una decisione saggia, che tutta la nazione accetterà. Non esiste alcun rancore nè rivalità fra i membri di gabinetto, i quali hanno tutti l'unico scopo supremo di condurre la guerra con energia e risolutezza sino alla vittoria ».

La situazione finanziaria dell'Inghilterra
esposta alla Camera dei Comuni

LONDRA, 12 — (Camera dei Comuni) — Mac Kenna espone la situazione finanziaria. Egli dice: Le spese giornaliere aumentano a quattro milioni cinquecentomila sterline e verso la fine dell'esercizio potrebbero raggiungere i cinque milioni.

Riguardo alle nuove imposte, Mac Kenna annunzia la proposta di aumentare l'attuale imposta sul reddito del 40 per cento. Attualmente i salari o i redditi inferiori a 160 sterline annue, sono completamente esenti da imposta.

Propone di ridurre il limite dell'esenzione fino a 130 sterline. I piccoli contribuenti pagano imposte soltanto sull'eccedenza del salario o reddito oltre le 160 sterline. Per l'avvenire soltanto la somma di 120 sterline sarà esente dall'imposta.

Mac Kenna soggiunge: Dobbiamo ridurre le nostre spese sugli oggetti di lusso. Per ciò possiamo gravare le tasse ancora sugli automobili, sulle pellicole cinematografiche, sulle pendole, orologi, strumenti musicali, vetrine, capeplli. Propone che il dazio d'entrata sia portato al 33 1/2 per cento su ciascuno di questi articoli.

Le modificazioni delle tasse postali daranno un aumento d'entrata di L. 4.975.000 annuali. Si aboliscono gli invii postali di cinque centesimi. Le entrate totali per l'esercizio corrente ammontano a 305 milioni, perciò inizieremo l'anno finanziario del 1916-1917 con un deficit di 2200 milioni di sterline ed una valutazione di entrate di 387 milioni. Abbiamo triplicato il nostro debito nazionale e raddoppiato le nostre imposte. Se la guerra continuerà, queste proposte non costituiranno la nostra ultima parola. La nostra grande riserva è la continua premura del nostro popolo ad assumere la sua parte del peso nazionale. (Stefani)

I feriti francesi che tornano dal fronte

PARIGI, 21. — *Il primo dei cinque treni di feriti gravi provenienti dalla Germania, arrivò stamane a Lyon. Il presidente del Senato, Dubost, rivolse un vibrante discorso ai valorosi soldati. Il generale Duparge rappresentava Poincarè, il generale Gouraud, le cui condizioni di salute sono sodisfacenti, lasciò ieri l'ospitale. Egli parti in convalescenza per il Mezzogiorno.* (Stefani)

L'incendio in una miniera inglese

LONDRA, 21. — Un incendio è scoppiato stamane nei pozzi di una miniera di carbone, presso Numeaton. Vi lavoravano 250 minatori. Oltre duecento riuscirono a fuggire. Si procede all'opera di salvataggio.

Due tedeschi condannati per spionaggio
dal tribunale britannico

LONDRA, 21. — *Un uomo ed una donna di origine tedesca, accusati davanti al Tribunale di aver cercato di comunicare a persone d'oltremare le informazioni concernenti la flotta britannica, coll'intenzione di aiutare il nemico furono condannati: l'uno alla fucilazione, l'altra a dieci anni di lavori forzati. Gli accusati hanno diritto di appello.* (Stef.)

L'ambasciatore Tittoni a Roma

ROMA, 21. — E' giunto stamane da Parigi il senatore Tittoni, nostro ambasciatore presso la Repubblica Francese.

Dottor Isidoro Furlani: Direttore
Giovanni Minighini gerente respon
Stabilimento Tipografico Friulano